



Martedì 15/12/2020

La conservazione delle dichiarazioni fiscali

A cura di: Meli e Associati

Con la^Â Risposta allâ€™istanza di interpello 12 dicembre 2019, n. 518, lâ€™Agenzia Entrate aveva fornito chiarimenti in merito alle modalità di conservazione delle dichiarazioni fiscali, presentate in via telematica da parte dei commercialisti e degli altri intermediari abilitati.

Si ricorda che le istruzioni alla compilazione dei modelli di dichiarazioni fiscali (redditi, IVA, IRAP o dei sostituti dâ€™imposta) prevedono^Â la sottoscrizione da parte dellâ€™intermediario del riquadro relativo allâ€™impegno alla presentazione telematica, presente nel frontespizio delle dichiarazioni.

La sottoscrizione dellâ€™intermediario precede lâ€™invio telematico e, quindi, non Ã” chiesta dopo la presentazione della dichiarazione. Perciò², la dichiarazione inviata deve essere sottoscritta dal solo contribuente e/o sostituto dâ€™imposta e non anche dallâ€™intermediario.

Infatti, in merito alla modalità di conservazione, lâ€™Interpello aveva chiarito che:

- la dichiarazione trasmessa telematicamente allâ€™Agenzia Entrate puÃ² essere messa a disposizione del contribuente su una piattaforma internet o inviata al suo indirizzo di posta elettronica, ordinaria o pec, previa â€œspecifiche richiestaâ€• sottoscritta dal contribuente stesso. A tal proposito giÃ la risposta ad interpello n. 97, pubblicata il 6 dicembre 2018, aveva chiarito che Ã” ammessa la consegna al cliente della dichiarazione in modalità telematica, in luogo della consegna fisica.
- le parti, quindi, possono liberamente scegliere tra lâ€™invio tramite mail o pec;
- una volta ricevuta la dichiarazione, qualora il contribuente intenda stamparla, firmarla e conservarla su supporto analogico, la medesima puÃ² comunque essere conservata anche in modalità elettronica senza applicare le regole specifiche del C.A.D., ma devâ€™essere esibita esclusivamente su supporto analogico con sottoscrizione autografa. GiÃ la Circolare 25 gennaio 2002, n. 6/E, consentiva, in alternativa alla conservazione delle dichiarazioni cartacee, di â€œtenere memoria delle dichiarazioni presentate su supporti informaticiâ€•. In tal caso il contribuente deve riprodurre la dichiarazione su modello cartaceo qualora lâ€™Amministrazione finanziaria, in sede di controllo, ne faccia richiesta;
- se invece il contribuente intende conservare la dichiarazione esclusivamente in formato digitale, si applicano gli articoli 2 del D.M. 17 giugno 2014, e 20, comma 1-bis, del Codice dellâ€™Amministrazione Digitale e quindi, trattandosi di documento fiscalmente rilevante, la sua formazione e conservazione devono rispettare i requisiti di sicurezza, integrità e immodificabilità del documento, che devono essere garantiti dalla firma digitale o da un altro tipo di firma elettronica qualificata o una firma elettronica avanzata, apposta dallo stesso contribuente.

Infine, viene ribadito che, la sottoscrizione del modello da parte del contribuente Ã” un elemento essenziale



del modello stesso che deve essere conservato dal contribuente e che la copia conservata dal soggetto incaricato alla sottoscrizione può non riportare la sottoscrizione del contribuente.